



ISSN: 2038-3282

Pubblicato il: luglio 2020

©Tutti i diritti riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da www.qtimes.it

Registrazione Tribunale di Frosinone N. 564/09 VG

The educational relationship in the era of the covid-19 emergency between the acquisition of competence, individual motivation and ability to resilience¹

La relazione educativa nell'era dell'emergenza covid-19 tra acquisizione di competenza, motivazione individuale e capacità di resilienza

di

Nicola Santangelo²

Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale

n.santangelo@unicas.it

Lidia Maria Mele³

Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale

lidiamaria93@hotmail.it

¹ Il presente articolo è frutto del lavoro congiunto dei due autori. In particolare, i paragrafi 2, 3 e 4 sono stati redatti da Santangelo N. ed il paragrafo 1 è stato redatto da Mele L.M.

² Professore a contratto di Psicologia delle Comunicazioni Sociali presso l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, Dipartimento di Scienze Umane, Sociali e della Salute

³ Dottoranda di ricerca in Imprese, Istituzioni e Comportamenti presso l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, Dipartimento di Economia e Giurisprudenza

©Anicia Editore

QTimes – webmagazine

Anno XII - n. 3, 2020

www.qtimes.it

Abstract

The papers examines the elements of novelty that characterize current educational relationships, which in the era of the social emergency covid-19, become web-mediated. Teachers and students have been forced to radically change their way of communicating and interacting, without having, among other things, the opportunity and time to become familiar with the “new forms of interaction”. The object of analysis are: the changes affecting the planning, delivery and use of teaching, with particular reference to the “new relationship modalities” emerging from recent communication processes; the new management of school time (now very dilated) and the impact of technologies (new digital media) on attention, concentration and possibility of interaction. Particular attention is paid to the didactic strategies that can be implemented to encourage the acquisition of competence and the role that motivation and resilience can play, not only in the processes of building knowledge, but also in the management of emergencies. The papers offers few considerations for thought, useful for the preparation of effective didactic interventions, for all those working in the world of education and training.

Keywords: Educational report, web-mediated communication, new relational modalities, caution, resilience and motivation.

Abstract

L'articolo esamina gli elementi di novità che caratterizzano le attuali relazioni educative, che nell'era dell'emergenza sociale covid-19, diventano web-mediate. Docenti e studenti sono stati costretti a cambiare radicalmente il loro modo di comunicare ed interagire, senza avere, tra l'altro, la possibilità ed il tempo di acquisire dimestichezza con le “nuove forme di interazione”. Oggetto di analisi sono: i cambiamenti che interessano la progettazione, l'erogazione e la fruizione della didattica, con particolare riferimento alle “nuove modalità relazionali” che emergono dai recenti processi di comunicazione; la nuova gestione del tempo scolastico (ora molto dilatato) e l'impatto delle tecnologie (nuovi media digitali) su attenzione, capacità di concentrazione e possibilità di interazione. Particolare attenzione viene dedicata alle strategie didattiche attuabili per favorire l'acquisizione di competenza ed al ruolo che motivazione e resilienza possono assumere, non solo nei processi di costruzione di conoscenza, ma anche nella gestione dell'emergenza. L'articolo offre numerosi spunti di riflessione, utili alla predisposizione di interventi didattici efficaci per tutti coloro che operano nel mondo dell'Istruzione e della formazione.

Parole chiave: Relazione educativa, comunicazione web-mediate, nuove modalità relazionali, attenzione, resilienza e motivazione.

1. Premessa normativa: dalla didattica in presenza alla didattica a distanza

Con l'avvento del Covid-19, il Governo ha dovuto emanare vari provvedimenti legislativi che hanno consentito di contrastare la diffusione del virus. Tali misure iniziano con l'emanazione del decreto-legge del 23 febbraio 2020 n. 6 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.45 del 23.02.20 n.6) recante: "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19". Nelle disposizioni attuative del decreto, all'art. 1: *Misure urgenti di contenimento del contagio nei comuni delle Regioni Lombardia e Veneto*, (lettera d.), il Presidente del Consiglio dei Ministri decreta la «sospensione dei servizi educativi dell'infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado, nonché della frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, compresa quella universitaria, salvo le attività formative svolte a distanza». (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 45 del 23.02.20, decreto-legge del 23 febbraio 2020, n.6).

Con il decreto-legge del 25 febbraio 2020 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.47 del 25.02.20, decreto-legge del 25 febbraio 2020), "*Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020 n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*", le precedenti disposizioni vengono estese a tutti i comuni delle Regioni Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Veneto, Liguria e Piemonte, in cui il Presidente del Consiglio dei Ministri all'art. 1 "*Misure urgenti di contenimento del contagio*", (lettera d.), decreta che: «*dirigenti scolastici delle scuole nelle quali l'attività sia stata sospesa per l'emergenza sanitaria, possono attivare, di concerto con gli organi collegiali competenti e per la durata della sospensione, modalità di didattica a distanza avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità*». (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 47 del 25.02.20, decreto-legge del 25 febbraio 2020).

A queste disposizioni segue la nota prot. 278 del 6 marzo 2020, contenente *particolari disposizioni applicative della direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 25 febbraio 2020, n 1 (Direttiva 1/2020), "Prime indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 nelle pubbliche amministrazioni al di fuori delle aree di cui all'articolo 1 del decreto-legge 23 febbraio 2020 n.6"*. Con la seguente nota «*le istituzioni scolastiche della scuola primaria e secondaria, nell'ambito della propria autonomia, attivano o potenziano modalità di apprendimento a distanza, ottimizzando le risorse didattiche del registro elettronico e utilizzando classi virtuali e altri strumenti e canali digitali per favorire la produzione e la condivisione di contenuti. È essenziale, nella definizione delle modalità di intervento, il più ampio coinvolgimento della comunità educante, anche al fine di offrire esperienze di mutuo aiuto e di formazione peer to peer*». (Nota prot. 278 del 6 marzo 2020).

In questa prima fase si assiste ad una sospensione di tutte le attività didattiche, a cui, dopo qualche settimana dallo stop, seguono una serie di iniziative assunte da parte delle varie istituzioni scolastiche, finalizzate ad una, sia pure parziale e molto limitata, ripresa delle stesse.

In questa fase, le interazioni con gli studenti si limitano all'invio di materiale da studiare tramite mail o programmi di messaggistica istantanea; lo studente dopo aver ricevuto il materiale lo studia ed in alcuni casi deve produrre un elaborato che invia al docente per un

controllo. Sempre in questa fase, si registra un primo elemento degno di nota, le interazioni tra docenti e studenti non seguono il normale orario scolastico, ma in molti casi sono protratte per l'intero arco della giornata (il tempo scolastico si dilata modificando l'attuale paradigma).

Con la diffusione dell'epidemia su tutto il territorio Nazionale, il Presidente del Consiglio dei Ministri con il decreto-legge dell'8 marzo 2020, (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 59 del 08.03.20), recante: "ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, [...] misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19". All'art. 2: *Misure per il contrasto e il contenimento sull'intero territorio nazionale del diffondersi del virus COVID-19*, (lettera h.), decreta quanto segue: «sono sospesi fino al 15 marzo 2020 i servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, e le attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché la frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di Alta formazione artistica musicale e coreutica, di corsi professionali, anche regionali, master, università per anziani, e corsi svolti dalle scuole guida, ferma in ogni caso la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza». (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 59 del 8.03.2020 decreto-legge del 8.03.2020).

Con il decreto-legge del 9 marzo 2020 n. 14, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 62), sono prorogate fino al 3 aprile, le misure già previste nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 marzo 2020, in cui si decreta la sospensione delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, (*Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale, art. 2 Disposizioni finali*).

Inoltre, all'art. 9 "Assistenza a persone e alunni con disabilità", (*Disposizioni urgenti per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale in relazione all'emergenza COVID-19, Capo II, Potenziamento delle reti assistenziali*), il Presidente del Consiglio ha decretato che: «durante la sospensione del servizio scolastico e per tutta la sua durata, gli enti locali possono fornire, tenuto conto del personale disponibile, anche impiegato presso terzi titolari di concessioni, convenzioni o che abbiano sottoscritto contratti di servizio con enti locali medesimi, l'assistenza agli alunni con disabilità mediante erogazione di prestazioni individuali domiciliari, finalizzate al sostegno nella fruizione delle attività didattiche a distanza previste all'articolo 2, comma 1, lettera m), e alla realizzazione delle azioni previste all'articolo 3, comma 1, lettera g), del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 marzo 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 59 dell'8 marzo 2020, impiegando i medesimi operatori e i fondi ordinari destinati a tale finalità, alle stesse condizioni assicurative sinora previste». (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.62 del 9.03.2020 decreto-legge del 9.03.2020 n.14).

A seguito della sospensione didattica su tutto il territorio nazionale, il Governo nel decreto-legge del 17 marzo 2020 n.18, (Titolo V, *Ulteriori disposizioni*, Capo I), art.120, "Piattaforme per la didattica a distanza" decreta, al comma 3, che: «le istituzioni scolastiche acquistano le piattaforme e i dispositivi di cui al comma 1, lettere a) e b), mediante ricorso agli strumenti di cui all'articolo 1, commi 449 e 450, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Qualora non sia possibile ricorrere ai predetti strumenti, le istituzioni scolastiche provvedono all'acquisto delle piattaforme e dei dispositivi di cui al comma 1, lettere a) e b), anche in deroga alle disposizioni del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50», ed al comma 4, che: «limitatamente all'anno scolastico 2019/2020, al fine di assicurare anche nelle scuole dell'infanzia, nelle scuole primarie e nelle scuole secondarie di primo grado la funzionalità della strumentazione informatica, nonché per il supporto all'utilizzo delle piattaforme di didattica a distanza, le predette istituzioni scolastiche sono autorizzate a sottoscrivere contratti sino al termine delle attività didattiche con assistenti tecnici, nel limite complessivo di 1.000 unità, anche in deroga ai limiti di cui all'articolo 19, comma 7, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111». (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.70 del 17.03.2020 decreto-legge del 17.03.2020 n.18).

A tale decreto seguiranno ulteriori disposizioni per la gestione della didattica a distanza, in particolare la nota prot. 388 del 17 marzo 2020, contenente le “prime indicazioni operative per la didattica a distanza”. Secondo tale norma, la didattica a distanza, durante il periodo dell'emergenza, ha avuto ed ha un duplice significato: *«da un lato, sollecita l'intera comunità educante, nel novero delle responsabilità professionali e, prima ancora, etiche di ciascuno, a continuare a perseguire il compito sociale e formativo del “fare scuola”, ma “non a scuola” e del fare, per l'appunto, “comunità”. Mantenere viva la comunità di classe, di scuola e il senso di appartenenza, combatte il rischio di isolamento e di demotivazione. Le interazioni tra docenti e studenti possono essere il collante che mantiene, e rafforza, la trama di rapporti, la condivisione della sfida che si ha di fronte e la propensione ad affrontare una situazione imprevista. Dall'altro lato, è essenziale non interrompere il percorso di apprendimento. La declinazione in modalità telematica degli aspetti che caratterizzano il profilo professionale docente, fa sì che si possa continuare a dare corpo e vita al principio costituzionale del diritto all'istruzione. Ma è anche essenziale fare in modo che ogni studente sia coinvolto in attività significative dal punto di vista dell'apprendimento, cogliendo l'occasione del tempo a disposizione e delle diverse opportunità (lettura di libri, visione di film, ascolto di musica, visione di documentari scientifici...) soprattutto se guidati dagli insegnanti. La didattica a distanza può essere anche l'occasione per interventi sulle criticità più diffuse»* (Nota prot. 388 del 17 marzo 2020).

Nella successiva nota ministeriale, prot. 562 del 28 marzo 2020, (D.L. 17 marzo 2020, n.18, recante “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per le famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”- Indicazioni operative per le Istruzioni scolastiche ed educative), si prevede la possibilità, offerta alle scuole, di consentire alle famiglie in difficoltà economiche, di utilizzare nel periodo dell'emergenza, gli strumenti informatici in dotazione alla scuola: *«concedendo, in comodato d'uso gratuito alle famiglie degli studenti meno abbienti che necessitano di dispositivi individuali per la didattica a distanza, personal computer, desktop e portatili, e tablet, che sono nella proprietà della scuola e che, durante la sospensione delle attività didattiche, restano inutilizzate»,* raccomandando loro, di *«mettere a disposizione, ove possibile, le attrezzature digitali della scuola per l'utilizzo temporaneo ai fini della didattica a distanza»* (Nota prot. 562 del 28 marzo 2020).

Con l’emanazione del decreto-legge 8 aprile 2020 n.22, “*Misure urgenti sulla regolare conclusione e l’ordinato avvio dell’anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato*”, art. 2 (*Misure urgenti per l’ordinato avvio dell’anno scolastico 2020/2021*), comma 3 viene decretato che: «*in corrispondenza della sospensione delle attività didattiche in presenza a seguito dell’emergenza epidemiologica, il personale docente assicura comunque le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione. Le prestazioni lavorative e gli adempimenti connessi dei dirigenti scolastici nonché del personale scolastico, come determinati dal quadro contrattuale e normativo vigente, fermo restando quanto stabilito al primo periodo e all’articolo 87 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, possono svolgersi nelle modalità del lavoro agile anche attraverso apparecchiature informatiche e collegamenti telefonici e telematici, per contenere ogni diffusione del contagio*» (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.93 del 08.04.2020, decreto-legge del 08.04.2020 n.22).

Con il DPCM del 17 maggio 2020 la didattica è sospesa fino al 14 giugno 2020, (Dpcm 17 maggio 2020, *Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l’emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l’emergenza epidemiologica da COVID-19, art. 11 Disposizioni finali*) (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.126 del 17.05.2020, decreto-legge del 17.05.2020).

Nel decreto-legge 17 maggio 2020, all’art. 1 (lettera q.), contenente le “*Misure urgenti di contenimento del contagio sull’intero territorio nazionale*”, si decreta che: «*sono sospesi i servizi educativi per l’infanzia di cui all’art. 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, e le attività didattiche in presenza nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché la frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica, di corsi professionali, master, corsi per le professioni sanitarie e università per anziani, nonché i corsi professionali e le attività formative svolte da altri enti pubblici, anche territoriali e locali e da soggetti privati, ferma in ogni caso la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza*», ed alla (lettera r.), ribadisce che: «*i dirigenti scolastici attivano, per tutta la durata della sospensione delle attività didattiche nelle scuole, modalità di didattica a distanza avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità*» (Ibidem).

2. Relazione educativa ed autodeterminazione individuale

Nell’era dell’emergenza sociale covid-19, docenti e studenti sono stati costretti a rivedere, senza la necessaria preparazione, il loro modo di comunicare ed interagire in funzione del nuovo canale di comunicazione, che da *face to face* diviene mediato da computer (Computer-Mediated Communication, CMC). Questa trasformazione introduce nel processo didattico degli importanti elementi di novità, perché impone di rivedere i canoni della relazione educativa in funzione delle possibilità offerte dagli attuali strumenti di comunicazione.

Per comprendere la portata del cambiamento che ha interessato le istituzioni scolastiche è importante analizzare le due definizioni di relazione pedagogica e relazione educativa.

La relazione pedagogica *«si stabilisce attraverso la mediazione dell'attività scolastica, definita da programmi contenenti obiettivi espliciti, effettuata rispettando modalità fissate da istruzioni o circolari ufficiali, in un ambiente architettonico specifico, secondo un uso rituale del tempo»* (Postic, 2006, p. 16).

La relazione educativa è *«l'insieme dei rapporti sociali che si stabiliscono tra l'educatore e coloro che egli educa, per andare verso gli obiettivi, in una data struttura istituzionale, rapporti che posseggono delle caratteristiche cognitive e affettive identificabili, che hanno uno svolgimento e una storia»* (Ibidem).

Nelle due definizioni vi è un riferimento esplicito all'ambiente di apprendimento, nel caso della relazione pedagogica si parla di *“ambiente architettonico specifico”*, mentre nel caso della relazione educativa si parla di *“struttura istituzionale”*.

Un primo aspetto da prendere in considerazione, rispetto ai cambiamenti che interessano la relazione educativa è rappresentato dall'ambiente di apprendimento, che con la didattica a distanza perde la sua specificità di luogo fisico. Con la nuova didattica l'ambiente di apprendimento si trasforma, spariscono le classi, i contenuti diventano digitali e le classi virtuali. Con l'ambiente digitale cambia anche quello fisico perché lo studente segue le lezioni da casa, scegliendo di volta in volta, il luogo o i luoghi da cui connettersi per ascoltare la lezione o fruire dei contenuti on-line.

Un secondo aspetto da prendere in considerazione riguarda gli “obiettivi” che con la didattica a distanza si arricchiscono di contenuti, si pensi ad esempio all'esigenza di promuovere lo sviluppo delle competenze digitali, elemento che diviene trasversale per l'insegnamento di tutte le discipline, ed al ruolo che motivazione e resilienza possono assumere, non solo nei processi di costruzione della conoscenza, ma anche nella gestione dell'emergenza.

Un terzo aspetto da prendere in considerazione fa riferimento “all'uso rituale del tempo”, che con la didattica a distanza, non è più vincolato agli orari scolastici. Docenti e studenti sperimentano una diversa gestione del tempo, le lezioni non si tengono più solo la mattina, ma anche il pomeriggio ed i compiti arrivano via mail o sono disponibili su piattaforme e-learning dove lo studente ha anche la possibilità di interagire in tempo reale con il docente, che nella nuova economia del tempo non solo è virtualmente presente, ma anche sempre disponibile.

In questa nuova gestione del tempo, si assiste ad una ulteriore trasformazione del rapporto docente/discendente, perché adesso gli studenti hanno la possibilità di comunicare con il docente, non solo nel corso della lezione (come avveniva prima dell'emergenza), ma anche durante l'intero arco della giornata. Questo aspetto è molto importante, perché ogni studente ora ha a disposizione un canale diretto per comunicare con il docente. Prima dell'emergenza le interazioni avvenivano solo nell'ambito della classe ed in presenza dei compagni, ora l'interazione, non solo è sempre possibile, ma anche diretta (il colloquio può essere privato).

Tutti questi cambiamenti possono creare confusione e disorientamento, non solo negli studenti, ma anche nei docenti che si trovano a dover fronteggiare una situazione di emergenza con strumenti che presuppongono un diverso livello di interazione, strumenti per cui è necessario predisporre adeguate strategie didattiche. Questa esigenza comporta la necessità di dover rivedere le modalità di erogazione della didattica, non solo per renderla più

fruibile mediante gli strumenti di comunicazione mediata da computer, ma anche per aiutare gli studenti a gestire efficacemente tutti gli elementi di novità che si introducono nella relazione educativa.

Ed è proprio dal punto di vista della “relazione” che le nuove tecnologie presentano i principali limiti, perché se da un lato consentono di assicurare una continuità del processo didattico, dall’altro prevedono che gli interlocutori adeguino il loro modo di comunicare alle specificità della tipologia di strumento utilizzato, nel caso in argomento: programmi di messaggistica istantanea, mail, strumenti di videoconferenza e piattaforme e-learning, tutti strumenti in cui prevale una comunicazione di tipo, quasi esclusivamente verbale.

Anolli, in merito alla valenza che la comunicazione non verbale assume nei rapporti interpersonali, osserva come per milioni di anni, non solo gli ominidi, ma anche gli esseri umani, abbiano comunicato fra loro in modo “non verbale” mediante gesti, espressioni facciali, grida ecc. *«le attività non verbali, impiegate prima della comparsa del linguaggio, non costituivano modalità caotiche né casuali di comunicazione, bensì erano forme sociali, coordinate e partecipate, prodotte in modo intenzionale e reciprocamente comprensibili, finalizzate al raggiungimento di scopi per il soddisfacimento dei bisogni»* (Anolli, 2012, p. 155). La comunicazione verbale (il linguaggio), rispetto alla comunicazione non verbale, compare solo in tempi relativamente recenti e caratterizza gli ultimi 100.000 anni della nostra storia. (Ivi, p. 69). Ne consegue, che il linguaggio *«pur essendo un sistema comunicativo oltremodo potente e avanzato, non è autonomo ma richiede sempre il supporto [...] di un mezzo non verbale. Senza tale supporto il linguaggio, da solo, sarebbe indicibile»* (Ivi, p. 156).

Nelle interazioni *faccia a faccia*, il soggetto ha a disposizione una grande quantità di informazioni, si pensi ad esempio: al linguaggio verbale, non verbale e para verbale, alla mimica facciale, al sistema cinesico (movimenti del corpo, del volto e degli occhi), al sistema prossemico (percezione organizzazione ed uso dello spazio) ed aptico (contatto corporeo).

Nelle interazioni mediate da computer, nella maggior parte dei casi, a prevalere è il solo canale “verbale” della comunicazione. Questo aspetto è importante perché può incidere, non solo sul processo di comunicazione, ma anche sulla capacità degli individui di entrare in relazione.

Ed è proprio sugli aspetti non verbali e para-verbali della comunicazione che l’azione didattica dovrebbe concentrarsi, elaborando strategie e metodologie che consentano di compensare, o quantomeno limitare, gli effetti di dispersione dovuti alla mediazione delle tecnologie.

Tra gli elementi da prendere in considerazione per la progettazione di interventi educativi efficaci, si evidenzia la nuova impostazione che ha assunto il rapporto docenti /studenti, con particolare riferimento alla possibilità offerta agli studenti di comunicare con il docente non solo nel corso della lezione, ma anche durante l’intero arco della giornata.

Questa nuova impostazione didattica può essere utile per favorire il passaggio da una didattica “centrata sul docente” ad una didattica “centrata sullo studente”, accelerando il passaggio da una didattica “uguale per tutti” ad una didattica in cui prevalga

l'individualizzazione e la personalizzazione dell'apprendimento⁴. Il termine "approccio didattico centrato sullo studente" deriva dal concetto di "terapia centrata sul cliente" di Carl Rogers, approccio terapeutico non direttivo dove il paziente, che Rogers definisce "cliente" è al centro del processo terapeutico.

L'elemento portante della terapia centrata sul cliente di Rogers è la tendenza attualizzante, questa tendenza «è presente in ogni individuo e può svilupparsi al meglio se trova un ambiente facilitante e non direttivo, un terreno non oppressivo né disconfermante dove la persona possa crescere liberamente all'interno di una relazione con gli altri e con il mondo» (Loriedo & Arci, 2009, p. 342).

La possibilità di comunicare durante l'intero arco della giornata consente a docenti e studenti di compensare gli effetti di dispersione comunicativa (relazione carente o del tutto assente) dovuti alla mediazione delle tecnologie.

Lo studente, con il nuovo assetto di didattico, rispetto ad un contesto di classe, in cui le interazioni con il docente sono condivise con gli altri studenti, ora ha la possibilità di stabilire una relazione diretta con il docente (rapporto uno ad uno). Questo aspetto non è da sottovalutare perché consente di compensare gli effetti di dispersione emotiva dovuti alla carenza di relazioni interpersonali, favorisce il confronto e la condivisione, stimola l'autostima ed agisce sulla motivazione degli studenti.

In questo nuovo scenario, anche il docente (ora sempre presente) ha la possibilità di rivedere il proprio rapporto con gli studenti, passando da una relazione di tipo complementare (relazione basata sulla differenza) ad una di tipo più simmetrico (relazione basata sull'uguaglianza). «Nella relazione complementare si hanno due diverse posizioni. Un partner assume la posizione che è stata descritta in vario modo come quella superiore, primaria o one-up, mentre l'altro tiene la posizione corrispondente: o inferiore, secondaria o one-down» (Watzlawick, Beavin & Jackson, 1971, p. 59). Nel caso in argomento, inoltre è importante ribadire l'importanza che gli atteggiamenti personali possono assumere nella definizione della relazione. «Un partner non impone all'altro una relazione complementare, ma piuttosto ciascuno si comporta in un modo che presuppone il comportamento dell'altro, mentre al tempo stesso gliene fornisce le ragioni: sono quindi sempre calzanti le definizioni che essi danno alla relazione» (Ivi, p. 60).

Una nuova definizione della relazione docente/studente consentirebbe non solo di ridurre le distanze (sia virtuali che reali) ma anche di instaurare relazioni più autentiche che consentano di acquisire una conoscenza approfondita e dettagliata del gruppo classe. Queste conoscenze sono preziose, perché rappresentano le fondamenta su cui costruire una didattica che sia veramente individualizzata e personalizzata (autodeterminazione individuale), in una parola "centrata sullo studente".

⁴ I due termini si riferiscono ad una particolare forma di didattica che prevede una differenziazione rispetto ad obiettivi e metodologie utilizzate. La didattica individualizzata e personalizzata viene utilizzata per facilitare l'apprendimento di studenti che presentano Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) o Bisogni educativi speciali (BES).

3. Motivazione e resilienza in didattica

Un ulteriore elemento da prendere in considerazione, fondamentale per l'elaborazione di modelli didattici efficaci è rappresentato dal ruolo che la motivazione e la capacità di resilienza possono assumere, non solo nei processi di costruzione di conoscenza, ma anche nella gestione dell'emergenza.

La resilienza consiste nella «capacità di un sistema dinamico di adattarsi con successo alle sfide che minacciano la funzione, la sopravvivenza o lo sviluppo del sistema». Nel corso degli ultimi decenni si assiste ad uno sforzo crescente per estendere il concetto di resilienza anche ad altri ambiti di ricerca, come la capacità che “determinati sistemi” (approccio multisistemico) possono avere nel fornire resilienza ai bambini, tra essi si segnalano la scuola, la famiglia e le comunità. Tale approccio è importante perché «le scuole, come le famiglie, svolgono un ruolo fondamentale sia nel proteggere i bambini dai pericoli attuali sia nel promuovere la loro futura capacità di resilienza, attraverso l'educazione e la socializzazione» (Masten, Motti-Stefanidi, 2020).

Il passaggio dalla didattica in presenza alla didattica a distanza presuppone che lo studente in alcuni casi debba agire in autonomia, si pensi ad esempio alla configurazione del pc, all'installazione degli applicativi o alla gestione delle varie piattaforme e-learning. Rispetto a tutte queste operazioni gli studenti meno esperti potrebbero incontrare notevoli difficoltà, senza avere, tra l'altro, la possibilità di chiedere aiuto al docente o ai compagni. Lo stesso discorso vale anche per i familiari, che in molti casi, non hanno le competenze necessarie per poter fornire un supporto adeguato.

La fruizione della didattica a distanza, inoltre, richiede un maggiore sforzo cognitivo perché lo studente deve adeguare il proprio stile di apprendimento alle limitazioni introdotte dalla comunicazione mediata dal computer. A queste difficoltà si aggiungono anche le limitazioni relazionali imposte dalla CMC, tutti questi aspetti se non adeguatamente gestiti, possono creare demotivazione nello studente con ripercussioni su attenzione e capacità di concentrazione.

Atkinson (1964) nel modello delle scelte a rischio definisce la motivazione come risultante di due tendenze contrapposte: la tendenza al successo e la tendenza ad evitare il fallimento ed in base al prevalere dell'una o dell'altra, il soggetto decide se intraprendere o meno i compiti del vivere quotidiano (Zanon, Santangelo & Gargano, 2020, p. 201).

Nel modello delle scelte a rischio la propensione degli individui ad affrontare o a non affrontare un determinato compito dipende da due fattori: la probabilità di riuscire ad affrontare il compito, che consiste in una stima soggettiva della difficoltà del compito e l'anticipazione di emozioni positive (soddisfazione e orgoglio) o negative (vergogna, rabbia e tristezza) legate a precedenti successi o insuccessi (Moè, 2010, p. 159).

Sulla stima della difficoltà del compito (e relativa propensione del soggetto ad agire/non agire), oltre al ruolo delle emozioni bisogna considerare anche quello delle “attribuzioni” che De Beni e Moè definiscono nel modo seguente: *«percezioni che gli individui hanno circa le cause degli eventi che accadono a se stessi (autoattribuzioni) e agli altri (eteroattribuzioni) [...] Le attribuzioni possono quindi essere considerate come il risultato di decisioni che l'individuo mette in atto, in genere in modo spontaneo, per capire*

chi o che cosa è responsabile degli eventi che accadono. Il processo attributivo comprende elementi cognitivi ed emotivo-motivazionali» (De Beni & Moè, 2000, p. 87).

Le attribuzioni consentono al soggetto di “attribuire” un senso ed un significato alle proprie azioni, sono formulate sulla base di giudizi individuali sulle esperienze vissute e possono avere ripercussioni anche importanti sul comportamento.

Rispetto alle proprie motivazioni il soggetto può avere una grande possibilità di controllo, perché sia la stima della difficoltà del compito (attribuzioni), che l’anticipazione di emozioni positive o negative derivanti da precedenti successi o fallimenti (attribuzioni), dipendono da percezioni soggettive (teorie implicite) formulate dal soggetto sulla base di precedenti esperienze positive o negative. Ne consegue che la propensione ad affrontare o meno determinati compiti deriva dalla predisposizione mentale del soggetto. Tale propensione fa riferimento al concetto di “autoefficacia” che Bandura definisce nel modo seguente: «percezione soggettiva, espressa prima dell’esecuzione di un compito, di riuscire a controllare e ad affrontare la situazione con successo» (Ivi, p. 94).

Naturalmente sulla predisposizione mentale del soggetto possono incidere anche dimensioni “esterne al soggetto”, si pensi ad esempio al ruolo che può avere il supporto dei genitori, quello dei compagni o l’incoraggiamento ed il supporto del docente. Ed è proprio su questi elementi: predisposizione di un clima di serenità e tranquillità che favorisca l’apprendimento ed adozione di metodologie didattiche “attive” che stimolino la motivazione e la collaborazione, che l’azione didattica potrebbe concentrarsi.

In tale scenario un ruolo fondamentale può essere svolto dagli insegnanti, che con impostazioni didattiche ed attività specifiche (finalizzate alla costruzione di ponti cognitivi tra attività pratiche e contesti teorici) possono avere una grande influenza sulle convinzioni di efficacia dei propri studenti (Güdel, Heitzmann, & Müller, 2019, p. 1074).

Pace et al. (2020) suggeriscono che per instaurare un clima di serenità e tranquillità che favorisca l’apprendimento in ambienti virtuali, può essere opportuno utilizzare alcune strategie. Tra queste si segnalano: la possibilità di personalizzare lo spazio virtuale, scegliendo colori e caratteri che lo rendano esteticamente piacevole e l’opportunità di aggiungere una pagina di presentazione del docente con informazioni ed immagini che consentano di trasmettere allo studente un “senso di presenza costante del docente”. Un ulteriore elemento da prendere in considerazione è rappresentato dalla relazione che si instaura tra docenti e studenti, che con la comunicazione web-mediata vede una penalizzazione del canale non verbale. Tale limitazione impone ai docenti di trovare modalità alternative che consentano di costruire un rapporto efficace con i propri studenti (Pace, Pettit & Barker, 2020 pp. 4-5).

Tra le alternative si evidenzia la possibilità di ripensare l’erogazione della didattica a distanza, evitando, ad esempio, di sottovalutare l’importanza della lezione on-line, a cui sarebbe opportuno dedicare lo stesso tempo che di solito si dedica alla preparazione di una classica lezione erogata in presenza. Per utilizzare al meglio le possibilità di interazione offerte dalla didattica a distanza (coinvolgimento attivo degli studenti) può essere opportuno seguire alcune utili indicazioni: fornire periodicamente agli studenti un riepilogo degli argomenti trattati nella settimana precedente ed informarli sugli argomenti che saranno oggetto di lezione nella settimana successiva; attivare forum di discussione on-line;

pubblicare on-line gli orari di ricevimento; utilizzare brevi filmati per fornire chiarimenti; correggere tempestivamente eventuali lavori svolti dagli studenti ed infine, utilizzare i momenti dedicati alle discussioni on-line anche per ascoltare bisogni ed esigenze degli studenti (Darby, 2019).

Questi piccoli accorgimenti possono essere molto utili, non solo per affrontare con resilienza il cambiamento introdotto dalla didattica a distanza, ma anche per stimolare un coinvolgimento attivo di docenti e studenti che, insieme, hanno la possibilità di contribuire ad una gestione “attiva” del nuovo ambiente virtuale che consenta di sfruttarne al massimo le opportunità di apprendimento.

4. Considerazioni conclusive

Con il passaggio dalla didattica in presenza alla didattica a distanza (DAD), docenti e studenti sono stati costretti a rivedere il proprio modo di comunicare ed interagire per adeguarlo alle possibilità offerte dai nuovi strumenti di comunicazione. Le novità che con questo passaggio si introducono nel processo didattico non sono di poco conto, perché agiscono su dimensioni considerate essenziali, come la relazione educativa, i rapporti interpersonali (gruppo classe) e l’ambiente di apprendimento.

Le limitazioni introdotte nel processo didattico dalla DAD sono assimilabili a delle vere e proprie “barriere comunicative” che, di fatto, limitano non solo le possibilità di interazione, ma anche quelle di espressione degli studenti.

In tale contesto, la sperimentazione didattica rappresenta una preziosa opportunità per quanti operano nel mondo della formazione, non solo per valutare l’efficacia degli strumenti disponibili, ma anche per testare ed elaborare nuove metodologie didattiche che consentano di massimizzare gli effetti della comunicazione mediata da computer.

Per orientarsi nella progettazione di interventi educativi efficaci, può essere utile fare riferimento ad alcuni elementi essenziali:

la nuova impostazione che ha assunto il rapporto docente/studente, con particolare riferimento alla possibilità offerta allo studente di comunicare con il docente non solo nel corso della lezione, ma anche durante l’intero arco della giornata;

la predisposizione di un clima di serenità e tranquillità che favorisca l’apprendimento e l’adozione di metodologie didattiche “attive” che stimolino la motivazione e la collaborazione tra gli studenti.

Questa nuova impostazione didattica consentirebbe, non solo di compensare gli effetti di “dispersione comunicativa e relazionale” dovuti alle specificità del canale di comunicazione utilizzato, ma anche di “ridefinire il ruolo del docente” che, nel nuovo setting educativo, assume la funzione di “conduttore/facilitatore” del “gruppo classe”. Nel nuovo contesto virtuale, la classe si trasforma in un vero e proprio “gruppo di apprendimento” dove il docente, oltre a fornire contenuti e conoscenze, assume anche il ruolo di “guida”, fornisce sicurezza al gruppo, stimola la partecipazione, favorisce il confronto e la condivisione di contenuti ed esperienze.

In questo nuovo ambiente, sia pure virtuale, lo studente da ascoltatore non partecipa diviene attore e protagonista della propria formazione. Ciò consentirebbe a docenti e studenti,

non solo di “compensare” gli effetti di dispersione introdotti dalla CMC, ma anche di rendere la didattica a distanza più interattiva e stimolante.

Anche in Cina, come in Italia, l’epidemia di coronavirus ha notevolmente accelerato la diffusione della didattica on-line e le tecnologie «internet, big data, Intelligenza artificiale, 5G e piattaforme basate su cloud» sono state funzionali al raggiungimento di questo obiettivo. Partendo da questa esperienza, i ricercatori della Beijing Normal University ipotizzano la creazione di un nuovo paradigma di insegnamento che ponga lo studente al centro del processo formativo, tale passaggio potrebbe essere favorito dall’adozione di attività che consentano una partecipazione attiva dello studente. Tra esse i ricercatori individuano le attività di gruppo, le discussioni, le attività di apprendimento a carattere pratico ed un uso limitato delle lezioni tradizionali (Zhu & Liu, 2020).

Considerando il carattere “soggettivo” della motivazione individuale e l’esigenza di tenere alto il livello di motivazione degli studenti, tra gli elementi da prendere in considerazione per la progettazione di interventi educativi efficaci, si evidenzia la possibilità di adottare metodologie didattiche “attive” già esistenti, che con piccoli accorgimenti, potrebbero essere utilizzate anche nella didattica a distanza.

Tra esse si segnalano le seguenti: le Aule disciplinari; il Circle time; il Cooperative learning; il Debate; la Didattica laboratoriale; la Didattica per scenari; la Metodologia EAS (Episodi di apprendimento situato); la Flipped classroom (Classe capovolta); il metodo Jigsaw; il Microlearning; la Peer Education; il Project based learning; la Classe/scuola scomposta; il Digital Storytelling; il Technology-Enhanced Active Learning (TEAL) ed il Tinkering⁵.

Riferimenti bibliografici:

- Anolli L. (2012). *Fondamenti di psicologia della comunicazione*. Bologna: Il Mulino.
- De Beni R., Moè A., (2000). *Motivazione e apprendimento*. Bologna: Il Mulino.
- Güdel K., Heitzmann A., & Müller A., (2019). “Self-efficacy and (vocational) interest in technology and design: an empirical study in *seventh and eighth-grade classrooms*”. *International Journal of Technology and Design Education*, 29:1053–1081.
<https://doi.org/10.1007/s10798-018-9475-y>
- Loriedo C., & Arci F. (2009). *Il setting in psicoterapia. Lo scenario dell’incontro terapeutico nei differenti modelli clinici di intervento*. Milano: FrancoAngeli.
- Masten A.S., Motti-Stefanidi F. (2020). *Multisystem Resilience for Children and Youth in Disaster: Reflections in the Context of COVID-19*. Adversity and Resilience Science, Springer Nature Switzerland AG 2020.
<https://doi.org/10.1007/s42844-020-00010-w>
- Moè A. (2010). *La motivazione*. Bologna: Il Mulino.
- Pace C., Pettit S.K. & Barker K.S. (2020). “Best Practices in Middle Level Quaranteaching: Strategies, Tips and Resources Amidst COVID-1, *Becoming: Journal of the Georgia Association for Middle Level Education*, Vol. 31: Iss. 1, Article 2.
DOI: 10.20429/becoming.2020.310102

⁵ Per maggiori informazioni sulle metodologie citate si veda: <http://www.metodologiedidattiche.it/>

Available at: https://digitalcommons.georgiasouthern.edu/becoming_journal/vol31/iss1/2

Postic M. (2006). *La relazione educativa. Oltre il rapporto maestro-scolaro*. Roma: Armando editore.

Watzlawick P. Beavin J.H. & Jackson D.D. (1971). *Pragmatica della Comunicazione Umana. Studio dei modelli interattivi delle patologie e dei paradossi*. (Traduzione di Ferretti, M.) Roma: Astrolabio, Ubaldini Editore.

Zanon A., Santangelo N., Gargano M. (2020). “Creatività e Motivazione nella gestione del disagio Psico-Sociale”. In Tomassoni R., a cura di, *Creatività, Risorse Umane, Formazione nuove prospettive integrate*, Frosinone: Istituto Teseo Alta Formazione e Ricerca.

Zhu X., Liu J. (2020). *Education in and After Covid-19: Immediate Responses and Long-Term Visions*. Postdigital Science and Education, Springer Nature Switzerland AG 2020. <https://doi.org/10.1007/s42438-020-00126-3>

Sitografia:

Darby F., (2019) *How to Be a Better Online Teacher. ADVICE GUIDE, The Chronicle of Higher Education*.

Testo disponibile al link

<https://www.chronicle.com/interactives/advice-online-teaching>

Si veda anche

<https://flowerdarby.com/publications-and-presentations/>

Data di ultima consultazione: 3 luglio 2020

Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 45 del 23.02.20, decreto-legge del 23 febbraio 2020, n. 6.

Testo disponibile al link

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/02/23/20G00020/sg>

Data di ultima consultazione: 18 maggio 2020

Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 47 del 25.02.20, decreto-legge del 25 febbraio 2020

Testo disponibile al link

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2020-02-25&atto.codiceRedazionale=20A01278&elenco30giorni=false

Data di ultima consultazione: 19 maggio 2020

Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 59 del 8.03.2020 decreto-legge del 8.03.2020

Testo disponibile al link

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/03/08/20A01522/sg>

Data di ultima consultazione: 18 maggio 2020

Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.62 del 9.03.2020 decreto-legge del 9.03.2020 n.14

Testo disponibile al link

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2020-03-09&atto.codiceRedazionale=20A01558&elenco30giorni=false

Data ultima consultazione: 19 maggio 2020

Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.70 del 17.03.2020 decreto-legge del 17.03.2020 n.18

Testo disponibile al link

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/03/17/20G00034/sg>

Data ultima consultazione: 19 maggio 2020

Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.93 del 08.04.2020, decreto-legge del 08.04.2020 n.22

Testo disponibile al link

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/04/08/20G00042/sg>

Data ultima consultazione: 21 maggio 2020

Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.126 del 17.05.2020, decreto-legge del 17.05.2020)

Testo disponibile al link

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/05/17/20A02717/sg>

Data ultima consultazione: 21 maggio 2020

Metodologie didattiche

<http://www.metodologiedidattiche.it/>

Data ultima consultazione: 2 giugno 2020

Nota prot. 278 del 6 marzo 2020

Testo disponibile al link

[https://www.istruzione.it/coronavirus/allegati/m_pi.AOODPPR.REGISTRO%20UFFICIALE\(U\).0000278.06-03-2020_ok.pdf.pdf](https://www.istruzione.it/coronavirus/allegati/m_pi.AOODPPR.REGISTRO%20UFFICIALE(U).0000278.06-03-2020_ok.pdf.pdf)

Data ultima consultazione: 19 maggio 2020

Nota prot. 388 del 17 marzo 2020

Testo disponibile al link

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Nota+prot.+388+del+17+marzo+2020.pdf/d6acc6a2-1505-9439-a9b4-735942369994?version=1.0&t=1584474278499>

Data ultima consultazione: 20 maggio 2020

Nota prot. 562 del 28 marzo 2020

Testo disponibile al link

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Nota+prot.n.+562+del+28+marzo+2020.pdf/75b48ea1-c6d4-178c-55c1-f6a37a25821e?version=1.0&t=1585419275262>

Data ultima consultazione: 21 maggio 2020